

Convenzione. Da settembre specializzandi alla Quietè

LA RIATTIVAZIONE, da quest'anno, della Scuola di specializzazione in Geriatria, presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Udine ha preceduto la firma di un'importante convenzione con l'Azienda pubblica per i servizi alla persona «La Quietè» del capoluogo friulano.

«La convenzione è stata sottoscritta il 16 aprile scorso – spiega il prof. Alessandro Cavarape – e i primi nostri specializzandi dovrebbero iniziare ad operare a settembre. Tale struttura presenta un'ampia casistica di pazienti diversi da quelli di un ospedale per acuti. Quello che intendiamo fare non è solo ricevere, ma anche portare. L'idea è che i nostri specializzandi portino alla Quietè alcuni aspetti della nostra metodologia, basata sull'attenzione al paziente negli aspetti medici, gestionali, infermieristici e relazionali».

L'obiettivo, inoltre, è che i medici possano usufruire alla Quietè anche di ausili che consentano una diagnostica di base, «in modo da dare il loro contributo nella gestione del paziente. Vorremmo valutare se si possono rendere più snelli e autonomi alcuni processi gestionali e se si possono creare percorsi alternativi per poter fare in modo che i malati in cui se ne ravveda l'opportunità possano essere accolti in modo più celere dall'Ospedale alla Quietè e viceversa. Attualmente, il processo di interscambio Ospedale-Rsa è macchinoso e lungo. Ma al di là dello studio di modelli organizzativi uno degli aspetti che ci sta più a cuore è la ricerca scientifica, obiettivo sempre più arduo negli attuali scenari, ma che è uno degli obiettivi della Scuola. I nostri specializzandi potrebbero dare un grande contributo nella raccolta e organizzazione di dati, e la convenzione con la Fondazione Morpurgo-Hoffmann può aprire nuove possibilità. L'obiettivo è far sì che la Scuola di Geriatria di Udine, aprendosi a progetti nazionali e internazionali, possa offrire il proprio contributo alla ricerca scientifica nel settore».